



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA N° 63 DEL 28/06/2016

Settore URBANISTICA

OGGETTO: ACCORDO DI COPIANIFICAZIONE TRA COMUNE DI CASTEGNERO E LA PROVINCIA DI VICENZA PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. N. 11/2004. CONSIDERAZIONI SUL DOCUMENTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE AL PAT.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Premesso:

che il Comune di Castegnero è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT), approvato ai sensi dell'art. 15 LR 11/2004 in data 28/07/2011 in sede di Conferenza dei Servizi in copianificazione con la Regione Veneto e ratificato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1403 del 06/09/2011 pubblicata sul BUR n. 71 del 20/09/2011.

che con nota del 09/06/2016 il Comune di Castegnero ha chiesto alla Provincia di Vicenza l'attivazione della procedura di copianificazione ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 per la redazione di una variante al Piano di Assetto del Territorio comunale;

che con nota prot. n. 40540 del 30/05/2016 il Presidente della Provincia ha comunicato la piena disponibilità all'attivazione della procedura di pianificazione concertata ai sensi dell'art. 15 LR 11/2004;

che a seguito dell'approvazione del PTCP con DGRV n. 708 del 02/05/2012, ed in relazione all'assunzione delle competenze in materia urbanistica, l'Accordo di Pianificazione sarà stipulato con la Provincia di Vicenza, ai sensi del citato art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

Visto:

che con proprio provvedimento di Giunta n. 49 del 09/06/2016 il Comune di Castegnero ha approvato il Documento Preliminare per l'adozione della Variante al PAT e lo "Schema di Accordo di Pianificazione" con la Provincia di Vicenza per la redazione della variante medesima.

che con nota prot. n. 4170 del 09/06/2016, acquisita al prot. provinciale al n. 39790 del 09/06/2016, e successiva integrazione trasmessa a mezzo mail in data 21/06/2016 e acquisita al prot. provinciale al n. 42853 del 22/06/2016, il Comune di Castegnero ha quindi trasmesso: il documento preliminare, lo schema di accordo di pianificazione, nonché la deliberazione della Giunta Comunale n. 49 del 08/06/2016 comprensiva di allegati.

Considerato che il Comune di Castegnaro con la redazione della variante al PAT intende *procedere alla modifica della strumentazione urbanistica generale al fine di consentire un aggiornamento ed un riordino della viabilità veicolare, ciclabile e pedonale, una riqualificazione urbana della zona di Villaganzerla, una maggior tutela della quiete e del decoro del cimitero di Villaganzerla, una valorizzazione e un recupero con possibili sviluppi dell'area produttiva esistente in funzione a reali e dimostrate esigenze, una maggior tutela a una villa vincolata e una serie di altre azioni ritenute strategiche per l'Amministrazione.*

Rilevato che complessivamente il documento preliminare della variante al PAT del Comune di Castegnaro appare coerente con i contenuti del PTCP approvato con DGRV n. 708/2012.

Preso atto che, relativamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS, il documento preliminare della variante al PAT riporta quanto segue:

La Variante oggetto del presente Documento Preliminare risulta, quindi, soggetta ad una iniziale Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS da produrre in conformità alla DGR 791/2009 - Allegato F. Tale verifica iniziale dovrà essere svolta rispetto alle previsioni del Documento Preliminare i cui contenuti saranno verificati rispetto alla necessità di una vera e propria procedura di VAS a cui sottoporre la Variante; la Relazione sarà composta da:

- 1. un rapporto ambientale preliminare contenente:*
 - gli obiettivi e i contenuti principali della variante al PAT in oggetto;*
 - verifica delle eventuali interferenze con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).*
- 2. l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della variante al PAT.*

Rammentato l'obbligo del rispetto delle relative misure di salvaguardia della variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata dalla Regione del Veneto con DGR n. 427 del 10/04/2013.

Vista l'istruttoria degli uffici, in data 20.06.2016, facente parte integrante del presente (allegato A).

Visto il Documento Preliminare della variante al Piano di Assetto del Territorio Comunale proposto dal Comune di Castegnaro (allegato B) che si ritiene di condividere, anche alla luce dei contenuti del PTCP approvato.

Visto lo schema di accordo di copianificazione del Comune di Castegnaro (allegato C) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Considerato che ai sensi dell'art. 4 comma 2 delle Norme del Piano provinciale, il PTCP rappresenta lo strumento di partecipazione della Provincia ai processi di pianificazione e programmazione promossi dallo Stato, dalla Regione Veneto e da altri soggetti pubblici aventi un ruolo nella programmazione territoriale.

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 708 del 02/05/2012 di approvazione del PTCP.

Richiamata la Deliberazione del Commissario Straordinario, nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale, n. 278 del 16/10/2012 che autorizza il Dirigente del Settore Urbanistica alla sottoscrizione degli elaborati progettuali ed alla partecipazione alle conferenze di servizi per l'approvazione del PAT.

Visto l'art. 1 comma 55 della Legge 07.04.2014 n. 56 riguardante le prerogative e competenze del Presidente della Provincia.

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.10 del 19/02/2015, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2015 e Pluriennale 2015-2017;

Preso atto del parere dal dirigente interessato in ordine alla regolarità tecnica;

Preso atto del visto di legittimità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale di cui al Decreto presidenziale n. 11 del 27/10/2014;

DECRETA

1. di fare propria l'istruttoria degli Uffici del Settore Urbanistica allegata alla presente deliberazione quale parte integrante **(allegato A)**;
2. di prendere atto del Documento Preliminare **(allegato B)** della variante al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Castegnaro, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, esprimendo le considerazioni citate in premessa;
3. di approvare lo schema di accordo di copianificazione già opportunamente modificato **(allegato C)** tra il Comune di Castegnaro e la Provincia di Vicenza, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che il Presidente della Provincia di Vicenza provvederà alla sottoscrizione dell'accordo di cui al precedente punto 2), per dar corso alle procedure previste dagli art. 15 della LR. 11/2004;
5. di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi dell'art. 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12);

Dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, per consentire l'immediata operatività delle procedure.

Vicenza, 28/06/2016

**Sottoscritta dal Presidente della Provincia
(VARIATI ACHILLE)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Roberto Josè Bavaresco



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Settore URBANISTICA
proposta n. 586/2016

OGGETTO: ACCORDO DI COPIANIFICAZIONE TRA COMUNE DI CASTEGNERO E LA PROVINCIA DI VICENZA PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. N. 11/2004. CONSIDERAZIONI SUL DOCUMENTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE AL PAT.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE

(X) Favorevole () Contrario

.....

Vicenza, 27/06/2016

**Sottoscritto dal Dirigente
(BAVARESCO ROBERTO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Settore URBANISTICA
proposta n. 586/2016

OGGETTO: ACCORDO DI COPIANIFICAZIONE TRA COMUNE DI CASTEGNERO E LA PROVINCIA DI VICENZA PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. N. 11/2004. CONSIDERAZIONI SUL DOCUMENTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE AL PAT.

VISTO DI CONFORMITA' ALLE LEGGI, STATUTO E REGOLAMENTI
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE
(ai sensi del Decreto del Presidente n. 11 del 27/10/2014)

(X) Favorevole () Contrario

.....

Vicenza, 28/06/2016

**Sottoscritto dal Segretario
(MACCHIAANGELO)
con firma digitale**

Allegato al Decreto del Presidente
n. _____ del _____



PROVINCIA DI VICENZA

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO E SERVIZI AL TERRITORIO

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243
E-mail posta certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

OGGETTO: ACCORDO DI COPIANIFICAZIONE TRA COMUNE DI CASTEGNERO E PROVINCIA DI VICENZA PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. N. 11/2004. CONSIDERAZIONI SUL DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA VARIANTE AL PAT.

Il Comune di Castegnaro è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT), approvato ai sensi dell'art. 15 LR 11/2004 in data 28/07/2011 in sede di Conferenza dei Servizi in copianificazione con la Regione Veneto e ratificato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1403 del 06/09/2011 pubblicata sul BUR n. 71 del 20/09/2011.

Con nota del 09/06/2016 il Comune di Castegnaro ha chiesto alla Provincia di Vicenza l'attivazione della procedura di copianificazione ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 per la redazione di una variante al Piano di Assetto del Territorio finalizzata a *consentire un aggiornamento e un riordino della viabilità, una riqualificazione urbana di Villaganzerla, una valorizzazione ed un recupero dell'area produttiva esistente in funzione a reali e dimostrate esigenze, una maggior tutela di una villa vincolata ed una serie di altre azioni ritenute strategiche per l'Amministrazione.*

Con riferimento a tale richiesta, con nota prot. n. 40540 del 30/05/2016 il Presidente della Provincia ha comunicato la piena disponibilità all'attivazione della procedura di pianificazione concertata ai sensi dell'art. 15 LR 11/2004.

Con proprio provvedimento di Giunta n. 49 del 09/06/2016 il Comune di Castegnaro ha approvato il Documento Preliminare per l'adozione della Variante al PAT e lo "Schema di Accordo di Pianificazione" con la Provincia di Vicenza per la redazione della variante medesima.

Dal documento preliminare redatto dal Comune emerge che *con la Variante al PAT l'Amministrazione Comunale intende, quindi, procedere alla modifica della strumentazione urbanistica generale al fine di consentire un aggiornamento ed un riordino della viabilità veicolare, ciclabile e pedonale, una riqualificazione urbana della zona di Villaganzerla, una maggior tutela della quiete e del decoro del cimitero di Villaganzerla, una valorizzazione e un recupero con possibili sviluppi dell'area produttiva esistente in funzione a reali e dimostrate esigenze, una maggior tutela a una villa vincolata e una serie di altre azioni ritenute strategiche per l'Amministrazione.*

Gli obiettivi e le azioni di piano sono esplicitati all'interno del documento preliminare come segue:

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- *Aree produttive esistenti - Il fabbisogno di nuove aree per l'attività produttiva appare oggi limitato a poche ditte ben strutturate. Di conseguenza la presente variante al P.A.T. si orienta ad analizzare e dar risposta ad una specifica richiesta del privato, verificata*

Responsabile del Procedimento
IL DIRIGENTE arch. Roberto Josè Bavaresco

Referente tecnico
arch. Laura Pellizzari

Allegato al Decreto del Presidente
n. _____ del _____

l'efficacia dell'attuale distribuzione delle zone produttive previste dagli strumenti urbanistici, si proporrà l'obiettivo di riordinare e "mettere a sistema", anche attraverso "addizioni" in aderenza agli insediamenti esistenti e in linea con le previsioni della pianificazione sovracomunale.

- *Ambiti produttivi dismessi e/o da dismettere – L'individuazione degli ambiti dismessi o da dismettere, in degrado o situati in aree incongrue da riconvertire e l'indicazione delle finalità strategiche di tali interventi.*
- *Definizione dei criteri di ampliamento e/o riconversione anche con accordi pubblico-privati.*
- *Previsione di forme di perequazione urbanistica.*

INFRASTRUTTURE DI ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

- *Autostrada Valdastico Sud - Il sistema autostradale rappresentato dal prolungamento della Valdastico è un fattore fondamentale per la mobilità dell'Area Berica. Questa arteria intercetta e soddisfa la domanda di collegamento tra Vicenza e il nord vicentino con il bacino della pianura a sud, le aree del basso padovano e del rodigino. Il P.A.T. ha recepito la pianificazione infrastrutturale d'area vasta.*
- *Opere di mitigazione lungo le infrastrutture - Il P.A.T. deve prevedere opere di mitigazione ambientale da realizzare contestualmente alla realizzazione di eventuali nuove infrastrutture di viabilità. Per la viabilità esistente dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti progettuali necessari per costruire lungo le infrastrutture un paesaggio adeguato e in grado di mitigarne l'impatto; qualora la viabilità di progetto portasse ad un sostanziale alleggerimento dei tratti esistenti, gli stessi saranno ripensati in una logica di utilizzo locale a servizio dell'abitato e a fruizione di tutte le "tipologie" di cittadini. In questo senso, oltre alle sistemazioni paesaggistiche, alle sistemazioni urbane nei raccordi con la viabilità locale e nei punti di congiunzione tra sistemi di mobilità diversi, potranno svolgere un ruolo importante alcune attrezzature connesse alla viabilità, quali aree per la sosta, arredo urbano e servizi connessi alla mobilità.*
- *Viabilità locale – il P.A.T. valuterà la possibilità di un collegamento della zona produttiva di Villaganzerla (via Friuli) con la S.P. n. 247, al fine di ridurre il traffico di attraversamento della frazione di Ponte di Castegnaro. Saranno previsti inoltre altri interventi puntuali di miglioramento del traffico veicolare.*
- *Percorsi pedonali e ciclabili - Un particolare rilievo dovrà avere il rafforzamento e la connessione delle piste ciclabili in associazione ai percorsi pedonali. Anche nella variante al P.A.T. sarà data grande importanza alla rete di interconnessione "minore", rivalutando i percorsi/sentieri già esistenti, prevedendo il collegamento tra le frazioni e portando avanti il progetto di riqualificazione dell'ex sedime ferroviario della linea "Treviso Ostiglia" anche come pista ciclo-turistica, allo scopo di dare impulso allo sviluppo turistico della zona.*

CONSIDERAZIONI

Complessivamente il documento preliminare della variante al PAT del Comune di Castegnaro appare coerente con i contenuti del PTCP approvato con DGRV n. 708/2012. Si demanda in ogni caso alla fase di copianificazione la verifica della necessità di inserire ulteriori integrazioni e/o aggiornamenti finalizzati a garantirne la compatibilità con la normativa vigente e con il PTCP vigente.

Relativamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS, si prende atto che il documento preliminare riporta quanto segue:

La Variante oggetto del presente Documento Preliminare risulta, quindi, soggetta ad una iniziale Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS da produrre in conformità alla DGR 791/2009 - Allegato F. Tale verifica iniziale dovrà essere svolta rispetto alle previsioni del Documento Preliminare i cui contenuti saranno verificati rispetto alla necessità di una vera e propria procedura di VAS a cui sottoporre la Variante; la Relazione sarà composta da:

1. un rapporto ambientale preliminare contenente:

- *gli obiettivi e i contenuti principali della variante al PAT in oggetto;*

Responsabile del Procedimento
IL DIRIGENTE arch. Roberto Josè Bavaresco

Referente tecnico
arch. Laura Pellizzari

Allegato al Decreto del Presidente
n. _____ del _____

- *verifica delle eventuali interferenze con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).*
2. *l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della variante al PAT.*

Si rammenta che la Regione del Veneto con DGRV n. 427 del 10/04/2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, e che pertanto il Comune è tenuto a rispettarne le relative misure di salvaguardia.

Vicenza, 20.06.2016

IL DIRIGENTE
arch. Roberto Josè Bavaresco

Responsabile del Procedimento
IL DIRIGENTE arch. Roberto Josè Bavaresco

Referente tecnico
arch. Laura Pellizzari



COMUNE DI CASTEGNERO (VI)

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO



Provincia di Vicenza

Comune di Castegnero

Settore Urbanistica

Sindaco Luca Cavinato

GIUGNO 2016

C_C056 - - 2016-06-09 - 0004170

INDICE

1. IL GOVERNO DEL TERRITORIO	2
1.1 Struttura del Documento Preliminare	3
2. IL QUADRO CONOSCITIVO	4
2.1 La pianificazione sovracomunale di riferimento	4
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)	4
Il Piano d'Area dei Monti Berici (P.A.MO.B.)	4
2.2 La programmazione territoriale intercomunale	4
2.3 L'esame del contesto territoriale	4
3. LE SCELTE STRATEGICHE: GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E GLI OBIETTIVI DI PIANO	6
3.1 Gli obiettivi della Variante	6
3.2 Attività produttive	6
Infrastrutture di accessibilità e mobilità	7
4. GLI STRUMENTI APPLICABILI PER GOVERNO DEL TERRITORIO	9
4.1 Gli accordi pubblico-privati	9
4.2 La perequazione	9
5. STATO DELL'AMBIENTE	10
5.1 Verifica di assoggettabilità per la variante al PAT	10

1. IL GOVERNO DEL TERRITORIO

La legge regionale n. 11 del 2004 prevede che "La pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e in disposizioni operative, contenute nel piano degli interventi (P.I.)".

L'Amministrazione Comunale di Castegnero ha approvato il PAT in sede di Conferenza di Servizi, in data 28.07.2011, ratificato con DGRV n. 1403 del 06.09.2011 (BUR n. 71 del 20.09.2011) ed efficace dal 07.10.2011; successivamente ha approvato dei Piani degli Interventi, riferiti a diversi tematismi riguardanti parti del territorio comunale.

Pur avendo una previsione decennale, si rende ora necessario apportare una variante al PAT che interesserà il settore della mobilità e il sistema del produrre; con la Variante si tratteranno dei temi specifici attraverso i quali è possibile dare anche delle soluzioni a problematiche generali, che riguardano il paesaggio di Castegnero, mettendo in relazione i diversi brani che lo costituiscono, e la cultura del produrre, attraverso la difesa del lavoro locale sapendo rinnovare il suo giusto ordinamento e custodire le sue peculiarità.

Questo Documento Programmatico Preliminare, elaborato dalla Giunta Comunale, è il punto di partenza per la redazione della variante al Piano di Assetto del Territorio per rispondere agli obiettivi sopra specificati.

C_C056 - - - 2016-06-09 - 0004170

1.1 Struttura del Documento Preliminare

Il presente documento preliminare tratterà gli argomenti oggetto della Variante al PAT, determinando gli obiettivi, le scelte e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile del territorio in un quadro di condivisione, secondo il metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con gli altri soggetti preposti alla cura degli interessi pubblici coinvolti.

La fase di consultazione si articolerà:

A – INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI E DEI SOGGETTI DA COINVOLGERE (art.5 LR n.11/04 e DGR 3262 del 24.10.2006);

B – ASCOLTO DEGLI ENTI E DEI SOGGETTI;

C - CONFRONTO DELLE COERENZE;

D - RAPPORTO FINALE SULLA CONSULTAZIONE.

L'Amministrazione Comunale intende riconoscere un ruolo significativo per le forme di partecipazione dei privati, nel rispetto della trasparenza e dell'interesse pubblico. In tale contesto, nei limiti delle competenze di cui alla L.R. n.11/2004, la pianificazione può recepire, rispetto agli ambiti di intervento e agli obiettivi definiti e nel rispetto dei vincoli e delle invarianti, le proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico presentate da soggetti privati, quali elementi di attuazione delle previsioni urbanistiche a livello comunale.

Le proposte di iniziativa privata dovranno necessariamente coniugarsi e coordinarsi con gli strumenti di programmazione comunali e sovracomunali.

C_C056 - - - 2016-06-09 - 0004170

2. IL QUADRO CONOSCITIVO

2.1 La pianificazione sovracomunale di riferimento

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), approvato con deliberazione di Giunta Regionale N. 708 del 02 maggio 2012, ha inteso sviluppare alcuni aspetti peculiari della Provincia quali il riconoscimento della ricchezza e della varietà dei caratteri identitari del territorio, come strumenti di progettazione per generare fonti di ricchezza durevoli e di benessere.

Per quanto riguarda i diversi sistemi, in sintesi, si possono richiamare i seguenti obiettivi:

- Per il sistema delle infrastrutture, migliorare la qualità urbana e ambientale compromessa dal traffico, ottimizzare la rete delle piste ciclabili;
- Per quanto riguarda il sistema produttivo, razionalizzare la distribuzione delle aree produttive, riconoscimento delle attività esistenti ai fini di una loro crescita;
- La Tutela il patrimonio architettonico di interesse storico, culturale e ambientale, anche attraverso la realizzazione di una rete;
- Per il sistema ambientale, assicurare la conservazione e la valorizzazione dei caratteri ambientali e paesistici, valorizzare il paesaggio.

Il Piano d'Area dei Monti Berici (P.A.MO.B.)

Il Piano d'Area è uno strumento strutturato del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) che, per ambiti determinati, stabilisce le aree di "massima tutela paesaggistica" di interesse regionale da sottoporre a particolare disciplina.

Nello specifico il Piano d'Area dei Monti Berici (P.A.MO.B) mira ad approfondire le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa con le indispensabili salvaguardie per luoghi e ambienti di pregio, finalizzate ad evitare progressive sottrazioni della risorsa naturale.

Il PAMOB è già stato recepito all'interno della pianificazione comunale mediante specifica variante al PI approvata dal Consiglio comunale.

2.2 La programmazione territoriale intercomunale

Si rileva che le Amministrazioni Comunali di Castegnero, Longare, Montegaldella e Nanto hanno ritenuto opportuno attivare volontariamente un coordinamento urbanistico intercomunale, finalizzato alla condivisione di obiettivi e scelte sui temi strategici alla scala sovra comunale; in particolare per quanto riguarda il sistema della produzione, sono stati definiti gli indirizzi per un polo multifunzionale dei Comuni di Castegnero, Longare, Montegaldella e Nanto.

2.3 L'esame del contesto territoriale

Il territorio comunale è caratterizzato da tre nuclei abitativi storicamente rappresentativi della realtà locale: Castegnero (il capoluogo), posto in zona pedecollinare a ovest del territorio; Ponte di Castegnero posto quasi al centro del territorio, a cavallo del canale Bisatto e della S.P. n.247; Villaganzerla, posta ad est in zona totalmente pianeggiante e attraversata dalla S.P. n.16.

La viabilità esistente è caratterizzata da una discreta rete di strade comunali e vicinali sufficiente a collegare anche le abitazioni più isolate. Il territorio comunale è attraversato da nord a sud dall'attuale S.P. n.247 (ex Strada Statale) e dalla S.P. n.16 che collega il Comune con Montegaldella.

I tre centri abitati sono collegati fra di loro da un'ampia strada (in parte Strada Provinciale) che, raccogliendo anche il traffico delle zone industriali e artigianali esistenti, presenta in alcuni punti situazioni di conflitto per i mezzi e le componenti deboli del traffico (pedoni e ciclisti). Deve essere completata la pista ciclo-pedonale che colleghi i principali centri abitati.

Uno degli obiettivi principali del comune di Castegnaro è dar attuazione alla rete ciclopedonale individuata già nel PAT approvato e di sviluppare ulteriormente la rete recuperando il tracciato della Treviso-Ostiglia di prossima acquisizione e di rivedere la viabilità di Villaganzerla per eliminare, per quanto possibile, il traffico pesante dal centro abitato.

La realizzazione della Valdastico sud ha reso più appetibile il territorio dal punto di vista della residenza ma anche per lo sviluppo delle attività già insediate. La velocità dei collegamenti risulta fondamentale nell'attuale stile di vita sempre più frenetico e dinamico. Le sue potenzialità devono ancora svilupparsi integralmente ma già si nota un apprezzabile incremento produttivo specie nell'ambito turistico.

3. LE SCELTE STRATEGICHE: GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E GLI OBIETTIVI DI PIANO

La fase analitica e conoscitiva completata con la redazione del PAT approvato ha permesso un primo inquadramento del territorio e delle dinamiche urbanistiche in atto, anche a scala sovraordinata.

La presente Variante, nel confermare in linea di principio quanto già analizzato e progettato in sede di prima redazione del PAT, intende fornire delle soluzioni strutturali e strategiche ad alcune criticità ed esigenze che nel tempo si sono maggiormente manifestate.

3.1 Gli obiettivi della Variante

La presente Variante al P.A.T. del Comune di Castegnero si colloca in un periodo storico - economico che richiede strumenti e approcci flessibili per poter affrontare dinamiche territoriali in continua trasformazione. Con questo presupposto la Variante interviene specificatamente sul tema della viabilità e delle zone produttive.

Con la Variante al P.A.T. l'Amministrazione Comunale intende, quindi, procedere alla modifica della strumentazione urbanistica generale al fine di consentire un aggiornamento ed un riordino della viabilità veicolare, ciclabile e pedonale, una riqualificazione urbana della zona di Villaganzerla, una maggior tutela della quiete e del decoro del cimitero di Villaganzerla, una valorizzazione e un recupero con possibili sviluppi dell'area produttiva esistente in funzione a reali e dimostrate esigenze, una maggior tutela a una villa vincolata e una serie di altre azioni ritenute strategiche per l'Amministrazione.

A un processo insediativo complessivamente ben definito, sviluppatosi su tre distinti sistemi di crescita corrispondenti agli insediamenti di Castegnero, Ponte di Castegnero e Villaganzerla, appare necessario un intervento di riqualificazione dei luoghi urbani e delle direttrici più distintive, ripensando il paesaggio di Castegnero anche attraverso la cultura del lavoro locale. L'Amministrazione Comunale con una serie di azioni, non solo territoriali, intende valorizzare il territorio attraverso la difesa del lavoro locale, coniugando la cultura del lavoro veicolata dalle eccellenze locali con l'idea di territorio che è comunitario, relazionale e identitario. Deve nascere una comune responsabilità verso la difesa e la valorizzazione del lavoro e la cura del paesaggio.

Una serie di azioni perciò devono attraversare dei brani di paesaggio attualmente frammentati con lo scopo di ricucire e far vivere Castegnero con episodi relazionali, tra natura, storia e cultura.

L'idea progettuale è quella della rete che mette in relazione i brani di paesaggio favorendo la sostenibilità ambientale in termini di biodiversità e d'impronta ecologica.

3.2 Attività produttive

Le attività produttive del Veneto, in questo ultimo decennio hanno subito un brusco rallentamento con calo importante dei fatturati e conseguentemente della forza lavoro specie per alcuni settori manifatturieri, segnalando invece un incremento importante per altri settori specifici. L'attuale orientamento normativo, in virtù dell'incertezza registrata suggerisce di mantenere un atteggiamento prudente nel delineare scenari evolutivi non più privilegiando una discriminata richiesta di nuovi spazi ma analizzando richieste specifiche dettate da esigenze oggettive orientandosi verso la definizione di accordi e programmi complessi con immediate ricadute positive sul territorio al fine di poter consentire lo sviluppo e contemporaneamente tutelare il territorio.

Chiunque affronti il tema della sostenibilità degli spazi del lavoro, tuttavia, riconosce che i margini per la costruzione del progetto dipendono dalla capacità di affrontare la questione in termini sistematici ma specifici per ciascun caso. Occorre cioè confrontarsi con il tema della qualità, non solo dei beni e dei servizi prodotti, ma anche dei requisiti che ne definiscono il contesto per consentire da un lato la crescita delle attività produttive dall'altro il miglioramento della qualità territoriale attraverso un lavoro sinergico tra le aziende e la Pubblica Amministrazione.

Affinché il tema della sostenibilità ambientale della produzione sia affrontato con serietà non sono sufficienti interventi di mascheratura dei capannoni e dei piazzali di deposito, una maggior cura nel disegno delle strade, ma una sensibilità ed un'analisi del territorio alla quale il passato non ci ha educati.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

In un'area che, fino a poco tempo fa, era considerata depressa e bisognosa di sviluppo industriale l'atteggiamento conservativo dell'esistente risulta sorprendente. Per gli operatori locali non sembra essere più lo sviluppo quantitativo la principale preoccupazione. Non interessa attirare investimenti industriali e nuovi capitali dall'esterno, senza qualità; interessa soprattutto pianificare il territorio al servizio delle strategie evolutive delle aziende stesse tutelando e garantendo al contempo la qualità della vita dei residenti. La prospettiva di uno sviluppo "compatibile", che sappia valorizzare i fattori locali, più che introdurre elementi di discontinuità dall'esterno, sembra essere la più auspicabile.

OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO

- Aree produttive esistenti - Il fabbisogno di nuove aree per l'attività produttiva appare oggi limitato a poche ditte ben strutturate. Di conseguenza la presente variante al P.A.T. si orienta ad analizzare e dar risposta ad una specifica richiesta del privato, verificata l'efficacia dell'attuale distribuzione delle zone produttive previste dagli strumenti urbanistici, si proporrà l'obiettivo di riordinare e "mettere a sistema", anche attraverso "addizioni" in aderenza agli insediamenti esistenti e in linea con le previsioni della pianificazione sovracomunale.
- Ambiti produttivi dismessi e/o da dismettere - L'individuazione degli ambiti dismessi o da dismettere, in degrado o situati in aree incongrue da riconvertire e l'indicazione delle finalità strategiche di tali interventi.
- Definizione dei criteri di ampliamento e/o riconversione anche con accordi pubblico-privati.
- Previsione di forme di perequazione urbanistica.

Infrastrutture di accessibilità e mobilità

Difendere la specificità di un territorio significa produrre paesaggi profondamente differenti in relazione al grado di connessione con le infrastrutture di accessibilità e mobilità, anche in relazione alle ripercussioni che sta avendo la realizzazione della Valdastico Sud.

Il prolungamento verso sud dell'autostrada A31 "Valdastico" ha comportato trasformazione significativa nella rete della viabilità dell'Area Berica meridionale in quanto si trova collocata in posizione privilegiata rispetto allo storico corridoio est-ovest e ai percorsi principali verso l'Adriatico, riducendo il traffico di attraversamento nelle Strade Provinciali che si sono scaricate del traffico diretto verso la bassa pianura.

Tuttavia la sua realizzazione non ha dato l'impulso sperato per lo sviluppo dell'attività produttiva dell'area Berica. Ne hanno tratto giovamento sicuramente la qualità dell'abitare grazie allo spostamento del traffico pesante e le aziende già insediate che hanno visto ridurre i tempi di consegna con conseguente riduzione dei costi. Sicuramente la fase negativa che il Veneto, e l'Italia in generale, sta vivendo non ha dato la possibilità di sfruttare appieno le potenzialità del nuovo tracciato.

Contemporaneamente stanno acquistando sempre più importanza ed attrazione la rete delle piste ciclabili. L'asse Vicenza - Noventa Vic. na vede un flusso considerevole di utenti sia per la cosiddetta "gita fuori porta" sia per il collegamento con il capoluogo. L'opportunità di portare a compimento altri importanti tratti di pista ciclabile (es. Treviso-Ostiglia) e il loro collegamento con la viabilità ciclo-pedonale minore (Ponte di Castegnere - Villaganzerla o Ponte di Castegnere - Castegnere) permette di ampliare l'offerta del territorio al visitatore richiamando non più

solo un turismo mordi-e-fuggi ma anche un turismo qualificato che vuole conoscere e godere appieno della tipicità del territorio.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Il P.A.T. prevederà eventuali opere di completamento e implementazione della rete infrastrutturale locale sia di scorrimento veloce che lenta; in tal senso le previsioni saranno sviluppate tenendo conto delle capacità di finanziamento pubblico e dei possibili altri soggetti pubblici e privati che potranno farsi carico di parte dei costi.

Le previsioni del Piano saranno sostenute dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) che indicherà gli scenari di mitigazione e di fattibilità ambientale dei progetti di sviluppo viabilistico.

OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO

- Autostrada Valdastico Sud - Il sistema autostradale rappresentato dal prolungamento della Valdastico è un fattore fondamentale per la mobilità dell'Area Berica. Questa arteria intercetta e soddisfa la domanda di collegamento tra Vicenza e il nord vicentino con il bacino della pianura a sud, le aree del basso padovano e del rodigino. Il P.A.T. ha recepito la pianificazione infrastrutturale d'area vasta.
- Opere di mitigazione lungo le infrastrutture - Il P.A.T. deve prevedere opere di mitigazione ambientale da realizzare contestualmente alla realizzazione di eventuali nuove infrastrutture di viabilità. Per la viabilità esistente dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti progettuali necessari per costruire lungo le infrastrutture un paesaggio adeguato e in grado di mitigarne l'impatto; qualora la viabilità di progetto portasse ad un sostanziale alleggerimento dei tratti esistenti, gli stessi saranno ripensati in una logica di utilizzo locale a servizio dell'abitato e a fruizione di tutte le "tipologie" di cittadini. In questo senso, oltre alle sistemazioni paesaggistiche, alle sistemazioni urbane nei raccordi con la viabilità locale e nei punti di congiunzione tra sistemi di mobilità diversi, potranno svolgere un ruolo importante alcune attrezzature connesse alla viabilità, quali aree per la sosta, arredo urbano e servizi connessi alla mobilità.
- Viabilità locale - il P.A.T. valuterà la possibilità di un collegamento della zona produttiva di Villaganzerla (via Friuli) con la S.P. n. 247, al fine di ridurre il traffico di attraversamento della frazione di Ponte di Castegnaro. Saranno previsti inoltre altri interventi puntuali di miglioramento del traffico veicolare.
- Percorsi pedonali e ciclabili - Un particolare rilievo dovrà avere il rafforzamento e la connessione delle piste ciclabili in associazione ai percorsi pedonali. Anche nella variante al P.A.T. sarà data grande importanza alla rete di interconnessione "minore", rivalutando i percorsi/sentieri già esistenti, prevedendo il collegamento tra le frazioni e portando avanti il progetto di riqualificazione dell'ex sedime ferroviario della linea "Treviso Ostiglia" anche come pista ciclo-turistica, allo scopo di dare impulso allo sviluppo turistico della zona.

4. GLI STRUMENTI APPLICABILI PER GOVERNO DEL TERRITORIO

4.1 Gli accordi pubblico-privati

Ai sensi dell'art.6 della L.R.11/2004 e s.m.i., il Comune può concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico, al fine di sviluppare in modo condiviso alcuni temi fondamentali contenuti nel P.A.T..

Gli accordi saranno finalizzati alla determinazione mirata di convergenze sui temi di maggior rilievo per la pianificazione territoriale del Comune di Castegnero, per la ricerca e l'eventuale mobilitazione di risorse da far confluire nei progetti di maggior interesse con l'obiettivo di far operare soggetti privati, portatori dell'interesse unico di sviluppo economico, sociale e turistico del Comune.

I soggetti che maggiormente potrebbero essere interessati a questa collaborazione sono i Comuni contermini, con cui già da tempo intercorrono buoni rapporti di collaborazione su più temi, le associazioni e i soggetti economico-produttivi.

4.2 La perequazione

Il P.A.T. e i successivi Piani degli Interventi hanno stabilito criteri e modalità per l'applicazione dell'istituto della perequazione urbanistica, perseguendo l'equa distribuzione tra i proprietari-titolari degli immobili interessati dagli interventi, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali connesse alle azioni di sviluppo.

C_C056 - - - 2016-06-09 - 0004170

5. STATO DELL'AMBIENTE

5.1 Verifica di assoggettabilità per la variante al PAT

Così come stabilito dalla normativa vigente in materia (D.Lgs. n.152/2006 e smi), la fase preliminare della procedura di Valutazione Ambientale Strategica consiste nella Verifica di Assoggettabilità alla procedura stessa; scopo della Verifica di Assoggettabilità a VAS è definire le specifiche condizioni di alterazione del contesto all'interno del quale l'intervento si inserisce, indicando, sulla base del grado di alterazione delle caratteristiche ambientali, la necessità di provvedere a specifica Valutazione Ambientale Strategica.

La Variante oggetto del presente Documento Preliminare risulta, quindi, soggetta ad una iniziale Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS da produrre in conformità alla DGR 791/2009 - Allegato F. Tale verifica iniziale dovrà essere svolta rispetto alle previsioni del Documento Preliminare i cui contenuti saranno verificati rispetto alla necessità di una vera e propria procedura di VAS a cui sottoporre la Variante; la Relazione sarà composta da:

1. un rapporto ambientale preliminare contenente:
 - gli obiettivi e i contenuti principali della variante al PAT in oggetto;
 - un rapporto ambientale con le informazioni e i dati necessari all'accertamento delle probabilità di effetti significativi sull'ambiente;
 - verifica delle eventuali interferenze con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).
2. l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della variante al PAT.



COMUNE DI CASTEGNERO



PROVINCIA DI VICENZA

Prot. N _____

SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE
per la redazione della Variante al Piano di Assetto del Territorio

TRA

La **PROVINCIA DI VICENZA**, cod. fiscale e partita IVA n. **00496080243**, quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale, in persona del Presidente ACHILLE VARIATI nato a Vicenza il 19 gennaio 1953, residente per la carica in Contrà Gazzolle 1 – Vicenza, in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente;

E

Il **COMUNE DI CASTEGNERO**, cod. fiscale e partita IVA n. **00528860240** quale ente competente alla gestione della pianificazione comunale, in persona del Sig. Sindaco LUCA CAVINATO nato a _____ il _____, residente per la carica in Castegnaro, in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente;

PREMESSO CHE:

- il Comune di Castegnaro è dotato di Piano di Assetto del Territorio, approvato in data 28/07/2011 in sede di Conferenza dei Servizi, ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con delibera n. 1403 del 06/09/2011 pubblicata sul BUR n. 71 del 20/09/2011;
- l'Amministrazione Comunale intende dare avvio ad una variante al PAT finalizzata ad apportare delle modificazioni alla strumentazione urbanistica generale al fine di consentire un aggiornamento ed un riordino della viabilità veicolare, ciclabile e pedonale, una riqualificazione urbana della zona di Villaganzerla, una maggior tutela della quiete e del decoro del cimitero di Villaganzerla, una valorizzazione e un recupero con possibili sviluppi dell'area produttiva esistente in funzione a reali e dimostrate esigenze, una maggior tutela a una villa vincolata e una serie di altre azioni ritenute strategiche per l'Amministrazione, come meglio evidenziato nel Documento Preliminare;

VISTA la richiesta del 9 giugno 2016 di attivazione della procedura concertata da parte del Comune di Castegnaro, presentata alla Provincia di Vicenza per la formazione della Variante normativa al Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

VISTO l'art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 08/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Castegnaro n. 49 del 09/06/2016, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTO il Decreto del Presidente n. ____ del _____ con cui la Provincia di Vicenza ha approvato lo schema di accordo di copianificazione per la redazione della Variante al Piano di Assetto del Territorio Comunale di Castegnaro;

VISTO che verrà avviato il procedimento per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), degli effetti derivanti dall'attuazione della variante al piano, ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e dell'art. 4 della Legge Regionale 23.04.2004, n. 11;

SI STABILISCE QUANTO SEGUE:

1. L'Accordo riguarda la redazione in forma concertata della Variante al Piano di Assetto Territoriale che presenta i seguenti elementi:

a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale

Il Comune di Castegnaro è situato nella parte sud della provincia di Vicenza, lungo le pendici dei Monti Berici. Dal punto di vista geomorfologico è caratterizzato da una conformazione differenziata tra pianura, circa il 75%, e collina per circa il 25%. La superficie ha una conformazione allungata con l'asse maggiore orientato da est a ovest. La parte più stretta del territorio con orientamento nord-sud è posta in pianura; la stessa pianura è attraversata dal canale Bisatto.

Il territorio comunale è caratterizzato da tre nuclei abitativi storicamente rappresentativi della realtà locale: Castegnaro (il capoluogo), posto in zona pedecollinare a ovest del territorio; Ponte di Castegnaro posto quasi al centro del territorio, a cavallo del canale Bisatto e della S.P. n.247; Villaganzerla, posta ad est in zona totalmente pianeggiante e attraversata dalla S.P. n.16.

La viabilità esistente è caratterizzata da una discreta rete di strade comunali e vicinali sufficiente a collegare anche le abitazioni più isolate. Il territorio comunale è attraversato da nord a sud dall'attuale S.P. n.247 (ex Strada Statale) e dalla S.P. n.16 che collega il Comune con Montegaldella.

Il territorio di Castegnaro ha una superficie: 11,62 chilometri quadrati, al 31.12.2015 conta 2.953 abitanti distribuiti tra il capoluogo Castegnaro e le frazioni di Ponte e Villaganzerla.

b) Contenuti

Con la Variante al P.A.T. l'Amministrazione Comunale intende, quindi, procedere alla modifica della strumentazione urbanistica generale al fine di consentire un aggiornamento ed un riordino della viabilità veicolare, ciclabile e pedonale, una

riqualificazione urbana della zona di Villaganzerla, una maggior tutela della quiete e del decoro del cimitero di Villaganzerla, una valorizzazione e un recupero con possibili sviluppi dell'area produttiva esistente in funzione a reali e dimostrate esigenze, una maggior tutela a una villa vincolata e una serie di altre azioni ritenute strategiche per l'Amministrazione.

A un processo insediativo complessivamente ben definito, sviluppatosi su tre distinti sistemi di crescita corrispondenti agli insediamenti di Castegnaro, Ponte di Castegnaro e Villaganzerla, appare necessario un intervento di riqualificazione dei luoghi urbani e delle direttrici più distintive, ripensando il paesaggio di Castegnaro anche attraverso la cultura del lavoro locale. L'Amministrazione Comunale con una serie di azioni, non solo territoriali, intende valorizzare il territorio attraverso la difesa del lavoro locale, coniugando la cultura del lavoro veicolata dalle eccellenze locali con l'idea di territorio che è comunitario, relazionale e identitario. Deve nascere una comune responsabilità verso la difesa e la valorizzazione del lavoro e la cura del paesaggio. Una serie di azioni perciò devono attraversare dei brani di paesaggio attualmente frammentati con lo scopo di ricucire e far vivere Castegnaro con episodi relazionali, tra natura, storia e cultura.

L'idea progettuale è quella della rete che mette in relazione i brani di paesaggio favorendo la sostenibilità ambientale in termini di biodiversità e d'impronta ecologica.

c) Finalità

La presente Variante, nel confermare in linea di principio quanto già analizzato e progettato in sede di prima redazione del PAT, intende fornire delle soluzioni strutturali e strategiche ad alcune criticità ed esigenze che nel tempo si sono maggiormente manifestate.

Con questo presupposto la Variante interviene specificatamente sul tema della viabilità e delle zone produttive.

2. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo e delle banche dati, ai sensi dell'art. 50 lett. a) e f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 ed integrati con DGR n. 3811 del 9 dicembre 2009, e precisamente:

a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo, necessario alla redazione del PAT, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";

- b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.
- c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso la compilazione delle seguenti matrici:

- 1. INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE**
- 2. ARIA**
- 3. CLIMA**
- 4. ACQUA**
- 5. SUOLO E SOTTOSUOLO**
- 6. BIODIVERSITA'**
- 7. PAESAGGIO**
- 8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO**
- 9. INQUINAMENTI FISICI**
- 10. ECONOMIA E SOCIETA'**
- 11. PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Tali matrici e i tematismi che le compongono dovranno essere strutturati seguendo le specifiche tecniche per la creazione delle banche dati e dei relativi metadati, secondo le indicazioni, previo accordo sulle eventuali modifiche ed integrazioni, della Direzione Urbanistica, avendo come riferimento l'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lettere a) e f) della LR 11/04.

d) Sulla scorta del presente accordo il progetto dovrà indicare, con riferimento alle matrici di cui alla precedente lettera c), quali dati sono propedeutici alle strategie di progetto del territorio in oggetto, e quali sono invece indifferenti a tale scopo.

- 3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato con deliberazione di giunta comunale n. 49 del 09/06/2016;**
- 4. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà attuarsi in riferimento agli atti di indirizzo di cui alle lettere a) e g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e che dovranno essere redatti, almeno, i seguenti elaborati:**
 - a) relazione tecnica che espone gli esiti delle analisi e della concertazione e le verifiche territoriali necessarie per la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, oltreché la sintesi del quadro conoscitivo;
 - b) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali e dei criteri che hanno presieduto la redazione del PAT;
 - c) relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
 - d) Norme tecniche;
 - e) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;

- f) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i) banca dati alfa numerica e vettoriale di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/04;
- j) verrà avviato il procedimento per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), degli effetti derivanti dall'attuazione della variante al piano, ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e dell'art. 4 della Legge Regionale 23.04.2004, n. 11;

5. di prendere atto del seguente programma dei lavori:

- a) fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5 della LR 11/2004, cui segue la deliberazione di Giunta Comunale di approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro ____ giorni dalla sottoscrizione;
- b) fase di copianificazione:
 - incontri tecnici tra gli uffici provinciali e comunali al fine di addivenire alla condivisione delle scelte pianificatorie, con particolare riferimento alla compatibilità delle strategie comunali con la pianificazione superiore;
 - redazione della bozza avanzata di piano da parte del Comune entro ____ giorni dal primo incontro di copianificazione;
 - parere tecnico provinciale pre-adozione: entro giorni 120 dal deposito della documentazione completa del PAT in Provincia;
 - redazione degli elaborati definitivi di piano da parte del Comune entro ____ giorni dal punto precedente;
 - sottoscrizione degli elaborati definitivi del PAT entro 15 giorni dal deposito in Provincia della documentazione di cui al punto precedente;
- c) adozione del PAT da parte del Consiglio Comunale entro ____ giorni dal punto precedente e deposito e pubblicazione del piano secondo i termini di legge;
- d) fase di copianificazione per l'esame delle osservazioni pervenute:
 - trasmissione delle osservazioni e delle proposte di controdeduzioni da parte del Comune alla Provincia entro ____ giorni dalla chiusura del termine per la pubblicazione del piano;
 - eventuali incontri tra gli uffici comunali e provinciali;
 - espressione della VTPU (Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica) entro 90 giorni dalla trasmissione delle osservazioni e proposte di controdeduzioni;
- e) convocazione della conferenza di servizi per la valutazione delle osservazioni e l'approvazione del piano da parte del Comune entro ____ giorni dall'acquisizione dei pareri VTPU e VAS;

- f) ratifica da parte del Presidente della Provincia entro 30 giorni dalla consegna degli elaborati definitivi adeguati agli esiti della conferenza di servizi conclusiva e successiva pubblicazione sul BUR da parte della Provincia.

Le tempistiche di cui sopra vanno intese quali parametri temporali di un percorso pianificatorio di tipo standard ed in tal senso non individuano termini perentori. In tal senso i singoli step temporali del programma dei lavori potranno variare in ragione delle eventuali particolarità e problematiche tecnico-progettuali o amministrative che dovessero insorgere nel corso dell'iter di pianificazione.

6. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;

7. obblighi reciproci

- a) La Provincia si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con i singoli enti/amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata. Il Responsabile del Procedimento, per la Provincia di Vicenza, è il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e al Servizi Territorio coadiuvato dal gruppo di copianificazione composto da personale provinciale del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio;
- b) Il Comune si impegna a:
- rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in suo possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti della variante al PAT;
 - fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione;
 - adempiere alle procedure previste dalla vigente normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche rapportandosi con la competente struttura regionale;
 - comunicare tempestivamente, dopo la scadenza del periodo di pubblicazione, se intenda avvalersi della facoltà di controdedurre alle osservazioni pervenute oltre i termini previsti dalla legge, precisando altresì il termine ultimo stabilito.

8. valutazione delle osservazioni: le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito e quelle pervenute oltre i termini qualora il Comune intenda espressamente esaminare, dovranno essere valutate in conferenza di servizi. Alla conferenza di servizi oltre al rappresentante del Comune interessato, preventivamente autorizzato dall'organo competente, e al Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti

pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che siano coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano.

Le osservazioni pervenute dovranno in ogni caso essere oggetto di analisi da parte del valutatore del piano per gli aspetti ambientali, anche qualora siano pervenute oltre il termine di pubblicazione ed il Comune intenda controdedurle, e quindi trasmesse alla Commissione Regionale VAS.

9. gli interessati sottoscrivono il presente accordo

PROVINCIA DI VICENZA
Il Presidente
Achille Variati

COMUNE DI CASTEGNERO
Il Sindaco
Luca Cavinato

Vicenza, li _____